



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 giugno 2019

ARGOMENTI:

- Chi fa sport ci sta a cuore: l'Uisp al fianco di Conad per la donazione di 60 defibrillatori a 60 società sportive
- Uisp e Regione Liguria ricordano Danilo Bonamigo
- Campionato nazionale pallavolo Uisp: alla Polisportiva Omega va il titolo femminile
- Terzo settore, duello sulla possibile proroga per gli adeguamenti degli statuti
- Arriva da Pistoia l'esperimento che unisce il volontariato laico e cattolico
- "Il cuore di Napoli che bussa alla politica" (Buone Notizie - Corriere della Sera)
- Mondiali di calcio femminile: questa sera le azzurre scendono in campo contro il Brasile, le parole della c.t Milena Bertolini e di Paolo Rossi
- Milano-Cortina 2026: Malagò in viaggio per Losanna, dove lunedì 24 giugno verrà decretata la sede delle Olimpiadi
- Non Profit: "il peso delle attività diverse sui dilettanti" (su Il Sole 24 Ore)

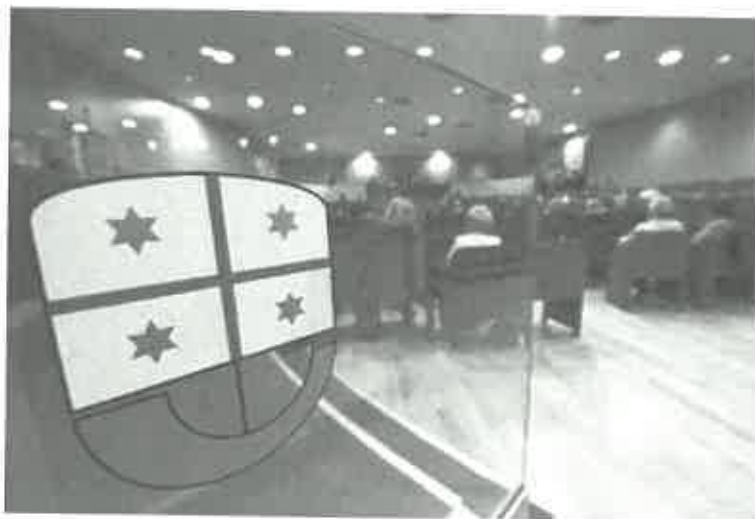
Uisp dal territorio:

- Uisp Manfredonia: si è svolta da venerdì 14 a domenica 16 giugno la manifestazione "Esplosioni di Primavera"
- Mercoledì 19 giugno la palestra Uisp del Centro Sportivo Arginone di Ferrara accoglierà l'inizio del progetto "S.A.I., Sono Ancora Io"
- A Pisa l'istituto Niccolini va in canoa insieme all'Uisp
- Sabato 22 giugno a Quarto (Na) arriva "Carrozzimma", una giornata dedicata allo sport per tutti organizzata dall'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Consiglio Liguria ricorda Bonamigo

Piana, ha dato appassionato contributo a vita dell'ente



11:18 18 giugno 2019- NEWS - Redazione ANSA - GENOVA

(ANSA) - GENOVA, 18 GIU - Un minuto di silenzio stamani a Genova ha aperto i lavori del Consiglio regionale della Liguria in ricordo della scomparsa dell'ex consigliere regionale Danilo Bonamigo. "Ha dato il suo appassionato contributo alla vita politica e istituzionale dell'ente dal 1996 al 2000 nelle file dei Democratici di Sinistra - ricorda il presidente dell'assemblea Alessandro Piana -. Atleta di successo e profondo conoscitore delle problematiche afferenti allo sport, seppe farsi interprete delle istanze provenienti da quel settore all'interno del nostro consesso in modo attento e rigoroso, quanto garbato e disponibile al dialogo e al confronto. Le sue doti naturali ne fecero esponente apicale della Uisp, una delle Associazioni sportive più conosciute e vitali in Liguria e sul territorio nazionale". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI





Attività sportive nazionali ▾

Comitati regionali ▾

Comitati territoriali ▾

E' venuto a mancare Danilo Bonamigo, dirigente Uisp ligure



(http://www.uisp.it/nazionale/newsimg/news10525_big.jpg)

Danilo Bonamigo, 71 anni, si è spento venerdì 14 giugno. I funerali si terranno lunedì 17 giugno a Genova nel tempio laico del cimitero di Staglieno

Danilo Bonamigo, 71 anni, si è spento venerdì 14 giugno. I funerali si terranno lunedì 17 giugno a Genova, alle 11.30, presso il tempio laico del cimitero di Staglieno. Parteciperà una delegazione in rappresentanza di tutta l'Uisp con Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale e presidente Uisp Liguria.

La notizia della scomparsa di Bonamigo è arrivata durante l'Assemblea nazionale Uisp in corso di svolgimento a Chianciano Terme. A darla a tutti i partecipanti è stato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. I delegati hanno testimoniato il cordoglio dell'intera associazione con un applauso all'indirizzo di Danilo Bonamigo, che **negli anni '90 e duemila ricoprì diversi incarichi apicali nell'associazione**, in quanto presidente regionale Uisp Liguria, presidente nazionale della Lega tennis Uisp, membro del Consiglio e della giunta nazionale. Bonamigo fu anche consigliere della Regione Liguria e dirigente storico del dopolavoro ferroviario di Genova.

Ai familiari giungano le più sentite condoglianze dalla Presidenza nazionale e dall'Assemblea nazionale Uisp.



il Resto del Carlino

60
1959-2019
60 ANNI DI STORIA

UISP
sportpertutti



**CHI FA
SPORT
CI STA
A CUORE**

*Commercianti Indipendenti
Associati sostiene il territorio:
**60 defibrillatori
per 60 società sportive***

 **CONAD**
Persone oltre le cose

Corriere Romagna



UISP
sportper tutti



**CHI FA
SPORT
CI STA
A CUORE**

*Commercianti Indipendenti
Associati sostiene il territorio:
60 defibrillatori
per 60 società sportive*

 **CONAD**
Persone oltre le cose

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

martedì 18 giugno 2019 - 11:51

Pallavolo, Polisportiva Omega campione Nazionale Uisp 17 giugno 2019 18:40 Sport Fuaceschio

Ieri domenica 16 giugno, la Pallavolo Femminile della Polisportiva Omega ha conquistato il titolo Nazionale UISP a Rimini. Sono stati tre giorni di partite tiratissime. Venerdì mattina abbiamo giocato contro il Circolo Università di Firenze abbiamo vinto 2 a 1, nel pomeriggio invece abbiamo perso 2 a 0 contro DLF Livorno. La semifinale ce lo siamo conquistata sabato mattina battendo 2 a 0 le ragazze di Genova Giovani come l'acqua. Nel pomeriggio invece per giocare il titolo abbiamo battuto le Random New Volley di Asti per 2 a 0. La più bella gara del torneo tecnicamente parlando. Si torna in albergo con il morale a 1000 e la testa già alla finale di ieri mattina contro il forte DLF Livorno che ci ha già battuto. La finale è al cardiopalma. Primo set al Livorno senza discussioni. Secondo e terzo all'Omega con le ragazze che sfoderano una grinta straordinaria. Il quarto ci vede in vantaggio 19 a 13 ma lo perdiamo 26 a 24. Vediamo le streghe, ma con una calma e una lucidità straordinaria e con l'aiuto di un tifo grandissimo da parte delle nostre compagne di albergo del Circolo Unione Borgo, arriviamo al 15-10 Il titolo è nostro!!! Il Triplete è nostro dopo il titolo provinciale e regionale Gioia immensa, lacrime e abbracci. Andiamo a ritirare la coppa in palazzetto gremito da tutti i partecipanti alla manifestazione e quando parte l'inno nazionale sono brividi. Questi i partecipanti alla spedizione in terra Romagnola Le protagoniste in campo: Del colombo Lucia, Bandini Cristina, Tessitori Claudia, Zefferi Patrizia, Rosi Cristina, Volterrani Irene, Simm Martina, Bagnoli Jaqueline e il capitano Ceccatelli Sara. L'allenatore Roberto Rovini e sua moglie Sandra, il dirigente Tani Donatella, il Team manager Reali Filippo con sua moglie Francesca e le figlie Marta e Elena, il Presidente Alessandro Ancilotti sua moglie Ombretta, la figlia Chiara con l'amica Ada. Una vittoria conquistata con il gruppo, con voglia e determinazione. Grazie a tutte le ragazze, la società, le ragazze delle altre squadre che hanno fatto il tifo per noi, al personale dell'Hotel Fedora di Rimini che ci ha supportato e alla UISP che ha organizzato questo evento in maniera perfetta.

TERZO SETTORE

Allarme del Forum. Il sottosegretario Durigon: completeremo tutto

Riforma non profit ferma Rischio caos sugli statuti

DIEGO MOTTA

L'estate della grande incertezza normativa è alle porte e non è un bel segnale per il mondo della solidarietà, da tempo sotto attacco. In gioco questa volta c'è la nuova proroga per l'adeguamento degli statuti: secondo un emendamento del decreto crescita approvato set-

timana scorsa dalla Commissione Bilancio e Finanze, infatti, la scadenza relativa a questo adempimento potrebbe slittare al 30 giugno 2020 per le organizzazioni del Terzo settore. Ma il sottosegretario Durigon rassicura: nessun caos, pronti a completare il percorso avviato.

A pagina 6

riato. Un altro anno di attesa, insomma, si intravede all'orizzonte, a meno di interventi rapidi dell'esecutivo. Un altro anno di *stop and go*, destinato ad aprire

altre polemiche.

«Si rischia un disallineamento, nei tempi, con il varo del Registro unico» è l'allarme lanciato dalla presidente del Forum nazionale del Terzo settore, Claudia Fiaschi. «Se si vuole fare una proroga - aggiunge - è necessario agganciare la scadenza della modifica statutaria alla data in cui diventerà efficace il Registro unico del Terzo settore. L'importante è che non ci sia un periodo di vuoto dal punto di vista civilistico o fiscale».

La questione non è solo formale, ma di sostanza: l'introduzione del Registro unico nazionale è una delle architravi su cui poggia l'intero impianto della riforma. Si tratta di uno strumento di conoscenza fondamentale delle realtà non profit, per la cui implementazione è stato si-

glato un accordo a marzo con Infocamere. Consentirà a chi lo consulterà di sapere se un'organizzazione ha determinate caratteristiche e permetterà ai donatori di ottenere eventuali risparmi ai fini di legge. Con la ridefinizione degli enti nel nuovo strumento previsto per legge, «sappiamo quali impegni una realtà si prende e a quali benefici ha diritto».

«C'è una seconda questione – continua Fiaschi –. Se slittamento dev'essere, si consideri anche l'opportunità di procrastinare la modalità con cui si fanno assemblee, lasciando inalterata la possibilità per gli enti di usare la procedura dell'assemblea semplificata, già attualmente prevista». Cosa può succedere se si fanno modifiche statutarie non agganciandole al Registro? «C'è il rischio concreto di avere due statuti, uno vigente e un altro che entrerà in vigore. Per questo dico che è necessario tenere conto dell'effettiva volontà delle realtà non profit di avere certezze e garanzie».

Il negoziato con il governo è chiaro e, al di là della durezza nel merito, nel metodo le posizioni appaiono più concilianti: l'interlocuzione tra gli organi di rappresentanza del

Terzo settore e gli esponenti dell'esecutivo va avanti, come riconosce la stessa Fiaschi, che parla di «confronto sin qui positivo. Ma a noi servono certezze, non interpretazioni. Molti soggetti hanno già convocato la propria assemblea con tanto di notato e non è per nulla semplice rinviare gli appuntamenti già fissati».

Il caso relativo agli statuti è solo l'ultimo tra i fronti aperti con il governo, basti pensare che dal varo della riforma nella precedente legislatura ben 41 decreti attuativi ancora mancano all'appello: tra questi, quelli dedicati al Codice del Terzo settore, all'Impresa sociale, al cinque per mille e al Servizio civile universale. Tutti capitoli, questi, per cui il negoziato avanza sì, ma a passi ritenuti troppo lenti dagli operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Durigon: «Nessun caos I tagli? Troveremo risposte»

Nessuna guerra al Terzo settore. Nessun rischio caos sulle prossime scadenze. «Se c'è stato un errore, lo abbiamo commesso nella questione dell'I-res al non profit, ma l'abbiamo prontamente risolto» spiega il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, ben determinato a smussare gli angoli di ogni possibile polemica e a chiarire che il confronto con gli attori del mondo della solidarietà prosegue

e non si è mai interrotto. Né pure ora che, con i tagli all'accoglienza seguiti al decreto sicurezza, sono a rischio 15-20mila posti. «Non abbandoneremo nessuno» assicura Durigon.

Partiamo dalle prossime scadenze. Gli enti chiedono garanzie sul Registro nazionale, vera novità della riforma. Non teme un sovrapporsi di scadenze e adempimenti?

No. L'emendamento al decreto crescita sarà al vaglio della Camera nei prossimi giorni e per uniformare le proroghe c'è tempo. Non ci sarà alcun rischio di doppio statuto. Quanto al Registro nazionale, è un provvedimento introdotto con una legge della precedente legislatura. I tempi per la sua introduzione li vedremo, speriamo di definire tutto entro fine anno. Ma, ripeto, non ci sono problematiche particolari: l'interlocuzione procede sia con il ministero dell'Interno che con le Regioni, così come con il Forum del Terzo settore e la Fondazione Italia sociale.

Come risponde a chi parla di un'offensiva in atto contro il nostro sistema sociale?

Rispondo dicendo che stiamo cercando sinergie per dare risposte al futuro del Terzo settore. Abbiamo fatto la cabina di regia, abbiamo approvato un bando da 60 milioni impegnati e non ancora spesi. Se c'è stato un errore, è stato commesso sull'Ires nella contrattazione con l'Ue, ma vi abbiamo posto rimedio in modo straveloce.

E la criminalizzazione delle Ong e i tagli all'accoglienza? Secondo i sindacati, sono a rischio 15-20mila posti di lavoro...

Il Terzo settore è formato da professionisti e volontari che danno valore aggiunto. Non è solo il mondo dell'accoglienza. Il sociale è una cosa, le politiche migratorie un'altra e noi dobbiamo far capire all'Ue che i fenomeni migratori non possono essere gestiti da un solo Paese. Nessuna crimina-

lizzazione, ci mancherebbe... Di certo, però, alcuni soggetti hanno sbagliato e il fenomeno dell'immigrazione in diversi casi è diventato un business che non si poteva gestire più così com'era. Quanto all'annuncio dei tagli, vedrà che non lasceremo sole 15-20 mila persone. Daremo loro la giusta formazione perché possano essere ricollocate e, grazie a quota 100, si creerà anche un mercato in entrata. Perché non garantite risposte ai veri ultimi, come senz'altro e clochard?

Stiamo dando risorse alle persone in stato di bisogno, ci abbiamo messo i soldi: 7 miliardi in un anno grazie al reddito di cittadinanza. Il bicchiere è già pieno per tre quarti, sfido chiunque a dire che pri-

ma si facesse di meglio. Non servono classifiche tra ultimi e penultimi, anche perché, di questo passo, con i governi passati, i soldi li beccavano solo i primi della classe.

Resta il fatto che mancano ancora 41 decreti attuativi alla legge di riforma. Andate avanti piano...

No, andiamo avanti a buon ritmo. Sul 5 per mille, la delega è del ministero dell'Economia che si sta muovendo: la questione è più tecnica che politica. Il Consiglio nazionale si è riunito due volte e lo farà una terza, rispettando i vincoli previsti.

Fatti concreti su disabili e famiglie se ne vedono pochi, mentre nelle campagne denigratorie del ministero dell'Interno sono finite pure le case famiglia.

Sulle case famiglia, in alcuni ambiti, c'è stata una gestione sbagliata, ma credo sia importante non fare di tutta l'erba un fascio. Semplicemente: occorre fare in modo che le risorse vadano davvero a chi ha bisogno, garantendo tutti i controlli necessari in queste realtà. Non è vero neppure che abbiamo fatto poco sui disabili, perché si sono garantiti livelli di assistenza e di aiuto alle famiglie interessate. Vogliamo aiutare e potenziare i servizi dedicati alle situazioni di fragilità. Non c'è nessuna guerra alla solidarietà, anzi, il Terzo settore è determinante per noi. In futuro, cercheremo sempre di più di offrire soluzioni e risposte a chi merita davvero.

L'ESPERIMENTO DI PISTOIA

Volontariato cattolico e laico insieme per la rete dell'accoglienza

Pistoia

Arriva da Pistoia la sperimentazione che coinvolge le sigle del volontariato e della cooperazione laica e cattolica, rompendo gli schemi e creando una delle prime *task force* solidali per l'accoglienza. Una risposta decisa, innovativa e unitaria quella del mondo del volontariato, a maggior ragione rispetto alle restrizioni del decreto Sicurezza. Si chiama "Terra Aperta" la rete territoriale solidale presentata ieri nella città dei vivai. Le Caritas di Pistoia e Pescia, Agesci, Libera, Cgil, Cisl e Uil sono solo alcune del-

di attivarsi per l'informazione, la sensibilizzazione e per la risposta effettiva ai bisogni legati ai migranti, e a tutte le persone al di là di qualsiasi provenienza e differenza, che si trovano e si potranno trovare sul territorio in situazione di estrema marginalità». L'accordo siglato prevede che ogni singola realtà metta a disposizione le proprie capacità e risorse umane e materiali per supportare il processo di accoglienza, integrazione e inclusione di ogni persona. Si va dalla capacità di ascolto e presa in carico dei centri di ascolto delle Caritas, alla gestione e segnalazione del numero e

le sigle – ben diciotto – che hanno dato vita al percorso che ha portato alla nascita della rete, partito all'indomani dell'entrata in vigore della legge 132/2018, quando molte realtà del territorio hanno iniziato a interrogarsi sulle conseguenze effettive a breve e lungo termine del provvedimento. Da questo percorso di riflessione e confronto ha preso vita l'idea di mettere assieme le forze per favorire la protezione umanitaria e contenere gli effetti della nuova normativa. «Un'idea e un modo di lavorare trasversale e innovativo, unico nel panorama italiano – afferma Claudio Curreli,

coordinatore provinciale di Agesci –. Le realtà promotrici della rete hanno voluto definire una dichiarazione di intenti che porta avanti istanze legate al tema dell'accoglienza come opportunità per la società e per il benessere dei cittadini. In questa direzione la rete si propone

Diciotto sigle, da Caritas ad Agesci fino ai sindacati e alle cooperative, per contrastare gli effetti del Decreto sicurezza: «Nessuno deve essere lasciato per strada»

dell'ubicazione dei posti letto e di luoghi d'accoglienza, al supporto legale, alla presa in carico e dal punto di vista sanitario.

«I centri di ascolto Caritas saranno una delle principali porte di accesso a questo sistema - afferma Francesca Meoni, Caritas Pistoia - che prevede di mettere in campo le diverse competenze delle realtà associative, cooperative, sindacali, della provincia di Pistoia. Il tentativo è di garantire a tutti una forma di tutela costante, che non lasci per strada nessuno».

Michael Cantarella

Martedì 18 Giugno 2019

CORRIERE DELLA SERA

ANNO 3 - N. 25

BUONE

L'IMPRESA DEL BENE

NOTIZIE

IN VIAGGIO



**Il cuore di Napoli
che**

bussa alla politica

La terra dove fiorisce il Terzo settore
risposte delle istituzioni non bastano
Le

Per capire il ruolo del Terzo settore e del volontariato in Campania dobbiamo partire da un valore imprescindibile della sua gente: la generosità che irrompe in tutte le situazioni di difficoltà e fragilità. E sono molte su tutto il territorio. «La sentiamo dentro il dna. La nostra storia è segnata dal terremoto. Ci aiutarono - racconta la direttrice del Centro servizi al volontariato di Avellino "Irpinia Solidale", Angela D'Amore - volontari da tutta Italia e fa ormai parte del nostro retaggio dover dare una mano. La difficoltà che viviamo è poi quella di uscire dall'emergenza e trovare risposte stabili, ma il volontariato è attivo e vitale soprattutto perché deve sopperire all'assenza del pubblico». Le fa eco la direttrice del Centro servizi al volontariato di Napoli, Giovanna De Rosa: «C'è da fare un passaggio fondamentale: da una forte spontaneità, anche emotiva, a una solidarietà più organizzata ed efficace».

Il contesto politico e sociale non aiuta certamente questa regione, e i soggetti del Terzo settore, a crescere e stabilizzarsi. Posizionata quasi in fondo in tutti gli indicatori economici e di benessere, attraversata da situazioni di malaffare e illegalità che deturpano il territorio, la Campania sconta un notevole ritardo nelle politiche di sviluppo locale e sociale. Ci sono però alcune situazioni più avanzate che si inseriscono a macchia di leopardo e generano un quadro ambivalente. «Qualche passo avanti - racconta il presidente di Federsolidarietà, una delle associazioni di categoria del mondo della cooperazione sociale, Giovanpaolo Gaudino - è stato fatto. Ci sono belle eccellenze in mezzo a tanti grossi buchi e alcuni ambiti, soprattutto dell'entroterra, dove i servizi essenziali non sono assicurati e anche le cooperative sociali vengono utilizzate alla stregua di gestori di servizi a basso costo».

Un rapporto difficile

Come nelle altre Regioni del Mezzogiorno, anche in Campania la cooperazione è un pilastro dell'economia e del welfare e svolge, fra luci ed ombre, un ruolo imprescindibile. Sono 8.852 quelle attive sul territorio, con la provincia di Napoli che gioca il ruolo più rilevante (3.311 unità) seguita da Salerno (2.458), Caserta (1.945), Avellino (590) e Benevento (548). Dentro questo universo, la cooperazione sociale è cresciuta negli ultimi anni e ha trainato anche il notevole incremento occupazionale del non profit, che il censimento permanente dell'Istat ha registrato in un 7,1 per cento. «Cresce soprattutto quella di tipo A - aggiunge Gaudino - che fornisce servizi socio-sanitari ed educativi. Ma il rapporto con la pubblica amministrazione è difficile perché c'è ancora un notevole ritardo nella programmazione e gestione dei servizi. Anche se la Regione ha messo in campo importanti finanziamenti, sia europei sia nazionali, c'è stata una scarsa capacità di programmazione e anche di spesa da parte degli Ambiti e questo ha favorito poco l'innovazione dei servizi». E Gaudino prosegue: «Le cooperative faticano a tenere in piedi i servizi e i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione arrivano anche a due anni, ma riescono a proporre quei pochi di qualità che ci sono. Siamo molto presenti nei servizi più classici come le strutture intermedie per la salute mentale e le comunità alloggio, mentre nel socio-sanitario ci sono realtà che gestiscono attività importanti insieme con le

Asl, ma è una gestione limitata ad alcuni territori perché l'accreditamento regionale è fermo al 2001».

Qualcosa sta faticosamente cambiando negli ultimi anni, non solo per gli ingenti investimenti - comunque più annunciati che realizzati - della Regione Campania sui servizi, ma anche per un certo cambio di marcia del Comune di Napoli che sfiora ormai il milione di abitanti, più di un sesto di tutta la popolazione regionale. «Un'esperienza - commenta ancora Gaudino - ambivalente perché pur nella forte crisi di risorse, è riuscito a mettere in campo azioni tipiche di una visione di welfare evoluta come ad esempio la procedura per l'accreditamento trasparente e di qualità delle comunità di minori».

Mancano i mezzi, non le idee

La voglia di darsi da fare non manca quindi, ma i mezzi, oltre al contesto, non sono sempre adeguati. Un problema che riguarda anche il volontariato. Una ricerca promossa dal Centro servizi al volontariato di Napoli su un campione di 200 associazioni ha rilevato come il principale loro bisogno sia raccogliere fondi per portare avanti le attività insieme a quello di coinvolgere i giovani e trovare sedi per le attività stesse. «C'è un volontariato - spiega De Rosa - che vuole essere protagonista, ha voglia di crescere e acquisire competenze. Si creano tanti gruppi spontanei che oltre a voler dare risposta ai bisogni non accolti dal pubblico, si impegnano per chiedere che i diritti siano tutelati, svolgendo un ruolo di *advocacy* sempre più importante». Per mettere insieme le energie e favorire il dialogo fra pubblico e privato, il Csv ha attivato insieme al Comune le Agenzie di Cittadinanza nei dieci Municipi. L'obiettivo è incrementare la partecipazione e attivare forme di aiuto leggero alle fasce sociali più a rischio con attività di segretariato sociale, percorsi di valorizzazione dell'impegno civico, iniziative culturali, di prevenzione e benessere, percorsi di autonomia per le persone con disabilità e per gli anziani nonché opportunità di incontro e socializzazione intergenerazionale. «Una forma positiva di co-programmazione che conta sulle risorse messe dal Comune - commenta De Rosa - per costruire un welfare comunitario e anche generativo. E per dare ai giovani modelli di legalità che combattano la dispersione scolastica e la camorra».

Di inclusione non si occupa solo il Terzo settore, ma anche e soprattutto quelle realtà economiche che accettano la sfida dell'innovazione. La Fondazione Symbola ha dedicato alla Campania alcuni focus nei suoi studi sulle imprese di qualità, sul sistema produttivo culturale e creativo, sulle aziende che investono in tecnologie green. Napoli, ad esempio, è la quarta provincia italiana per numero di aziende che hanno fatto eco-investimenti, con 12.616 aziende coinvolte. «Le nostre ricerche - racconta il presidente Ermete Realacci - dimostrano che, al di là della spesa pubblica, ci sono tante esperienze di sostenibilità che si nutrono di territori equilibrati. Rendere forte questo legame che incrocia la tradizione con l'innovazione richiede una società coesa. Una bellezza non solo estetica, ma di relazioni. Il ruolo del Terzo settore e del volontariato nella tenuta delle comunità campane non viene dopo l'economia, ma ne è una parte costitutiva».

Le parole della vigilia

Guardia alta e dettagli La c.t. nasconde le carte «Ora la partita perfetta»

Un incantesimo da spezzare contro le verdeoro Milena Bertolini: «La formazione? Last minute»

di Giulio Saccà - VALENCIENNES

Milena Bertolini non è mantacale. E nemmeno pignola. È precisa. Non lascia nulla al caso come è giusto che sta di fronte a una partita come Italia-Brasile. Che ha il sapore d'epopea per il maschile, preludio a un titolo mondiale incredibile nel 1982 ed epilogo di un altro amarissimo nel 1994. E d'aitronde come blasfemia, con quella garetta infinita iniziata alla Correggese mista che partecipava al campionato Csi, a cercare di tirar palloni e calci agli avversari (era un difensore centrale). Proseguita col fischietto in bocca a tirar su ragazzi in giro per l'Emilia-Romagna. Una abituata a sudarsi le cose, si tiene stretto quello che di più prezioso si è guadagnato, Que-



Con il pallone Milena Bertolini, 62 anni, è c.t. dell'Italia femminile dall'agosto del 2017, quando ha sostituito Antonio Cabrini sulla panchina azzurra cettv

sta Italia-Brasile è sua fin dagli albori, con quel girone di qualificazione mondiale straordinario terminato l'8 giugno dell'anno scorso con 7 vittorie su 8 gare, 19 reti fatte e solo 4 subite. Una Nazionale cresciuta come un figlio, con le attenzioni, le premure e l'amore che merita.

La cura dei dettagli

Ora che quel figlio si sta comportando così bene all'università di Francia, due trenta meritatissimi contro Australia e Giamaica, e che bisogna stargli

addosso, non è il caso di abbassare la soglia d'attenzione. Dunque perché lasciar trapeolare informazioni preziose solo per soddisfare la sete di notizie dei cronisti. «Oggi abbiamo l'ultimo allenamento di rifinitura - ha risposto la c.t. a un invito in sala stampa ieri a spollere la formazione -. Ventiquattro ore sono importanti alla luce del normale affaticamento di qualche ragazza. Avrò tempo fino a domani per valutare». E visto che è anche coerente oltre che precisa - nel

riscaldamento pre-match è solita posizionare personalmente a uno a uno i coni nella nostra metà campo -, è brava anche ad aggirare la domanda su quale sarà l'arma più efficace per battere il Brasile la prima volta nella storia del femminile. Una sfida iniziata al Mondiale Usa 1999 con una sconfitta 2-0 nel girone che ci chiuse le porte dei quarti. E proseguì altre cinque volte con un pari e 4 k.o. «Dobbiamo essere brave in tutti gli aspetti - ha continuato Bertolini -. Nella prima contro l'Australia era importante gestire palla per respirare. Con la Giamaica serviva riuscire a mantenere l'equilibrio fra i reparti. Domani bisognerà unire tutto, fare la partita perfetta. Sarà fondamentale mantenere alta l'intensità, le brasiliane sono molto brave a cambiare ritmo». Una mentalità pragmatica quella della c.t., impreziosita da due concetti evoluti: giocare per vincere e per divertire. L'Italia questo l'ha capito ed si incolla alla tivvù. «È vero - conferma Bertolini - è merito del risultato e di come li ottieni. La Nazionale di Mancini, ieri l'Under 21 di Di Biagio, come noi giocano un calcio bello e divertente. L'estetica è importante in questo sport. E se poi ci unisci valori come aiutarsi l'un l'altro, pensare prima al gruppo che a se stessi, allora è facile che il pubblico italiano se ne innamori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tripletta del Sarriá

Il primo dei tre gol di Paolo Rossi in Italia-Brasile 3-2 del 5 luglio '82 al Mondiale. È l'ultima vittoria azzurra sulla Seleçao

L'intervista

**Rossi “Galli è stata fantastica
il calcio femminile è passione”**

di Angelo Carotenuto

Italia-Brasile era stata per 12 anni Pelé che salta sulle spalle di Tarcisio Burgnich. Poi arrivò lui, quello che usciva dalla polvere delle mischie e faceva gol. Ogni volta, da allora, Italia-Brasile è Paolo Rossi. Perché da quel momento fino ancora a oggi, il Brasile non lo abbiamo battuto più. «Speriamo allora che venga fuori una Pablita» dice l'uomo che segnò tre gol al Mundial di Spagna, 1982. Stasera la Rai lo aspetta in studio per la sfida delle ragazze.

Rossi, li sta guardando i Mondiali femminili?

«Certo che li guardo. E non solo le partite dell'Italia. È un calcio più lento, ovviamente meno fisico, ma piacevole, con più tecnica. Il primo gol di Galli contro la Giamaica non era forse fantastico?».

Lei è stato campione in un'era in cui il calcio femminile in tv non arrivava. Che cosa è cambiato?

«Intanto i risultati. Questa Nazionale incrocia con la sua qualificazione ai Mondiali la delusione vissuta l'estate scorsa per la mancata qualificazione degli uomini. Se poi le prime due partite sono pure due vittorie, chi può resistere? Il secondo motivo che io vedo è una grande voglia di calcio antico. Intendo di un calcio nel quale l'aspetto economico sia in secondo piano. Pare che non si possa più fare a meno di parlare di una partita senza considerare i fatturati, il monte ingaggi, le plusvalenze. Il calcio maschile è stato trasformato in un business stratosferico. Nel pubblico invece

cresce un desiderio di una realtà più sentimentale. Uno sport in cui prevale la passione».

Fanno male allora le donne a rivendicare il professionismo?

«No, no, fanno benissimo. Anch'io ai miei tempi cercavo di guadagnare di più. Il loro è un mondo che viene percepito dall'opinione pubblica come più puro».

Tre cose che ricorda della partita del luglio 1982 contro il Brasile.

«Il primo gol. Venivo da un periodo difficile e non riuscivo a sbloccarmi. Fu una liberazione. Una svolta. Poi viene la parata di Zoff sulla linea all'ultimo minuto sul colpo di testa di Oscar. Terza cosa: le maglie del Brasile. Il piacere di trovarmele di fronte. Sono cresciuto con il mito di Pelé e della nazionale del 1970. È la partita che mi ha cambiato la vita. L'avrò rivista 40 volte e c'è sempre un particolare diverso di cui non mi ero accorto prima. Se siamo ancora qui dopo 37 anni a parlarne, un motivo ci sarà. Una volta Zico ha detto: se avessimo fatto 3-3, Paolo Rossi ci avrebbe segnato il quarto».

Che cosa significava essere Paolo Rossi in quegli anni?

«La gente mi fermava e mi ringraziava. Avrei potuto chiedere ogni privilegio. Solo una cosa mi spinse a sfruttare il mio nome e la mia popolarità. L'amore per la pittura. Telefonavo agli artisti e mi presentavo. Chiedevo di poter stare mezza giornata in loro compagnia, a guardarli. Sono stato sei o sette volte da Guttuso. È capitato che aprissero dei musei di notte solo per me».



Milano- Cortina

ci Giochiamo

tutto



**SPRINT OLIMPICO
MALAGÒ A LOSANNA
«VINCIAMO NOI»
E ASPETTA CONTE...**

di Valerio Piccioni

Presidente Giovanni Malagò, 60 anni



i cambia campo. Da oggi ci si sfida a Losanna. Giovanni Malagò arriverà nella capitale olimpica dove troverà già i nostri competitor svedesi. Pronti, via. La caccia al tesoro dei voti dei membri Cio è già cominciata da un pezzo, ma gli ultimi giorni valgono doppio, forse triplo. Gli svedesi ci credono e alimentano in tutti i modi l'idea della rimonta. Ieri anche il primo ministro Stefan Löfven, insieme con alcuni imprenditori di primo livello come Daniel Ek, fondatore e capo esecutivo di Spotify, il colosso della musica digitale, ha sottoscritto un appello in cui si parla di un Paese «pronto a ospitare dei Giochi fantastici». Fra le firme c'è quella di Anna König Jerimyr, la sindaca di Stoccolma, la capitale che però finora si è limitata a una disponibilità ad affittare gli impianti per le Olimpiadi. Il presidente del Coni non si scompone: «Partiamo per Losanna carichi di speranze, positività e ottimismo». Il mantra resta sempre lo stesso: «Soffriremo, ma alla fine vinceremo». E del «pacchetto di mischia» italiano potrebbe far parte anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte. Che ieri è stato più che possibilista: «Dobbiamo cercare di farcela». Come dire: farò di tutto per essere a Losanna il 24 giugno.

Un sì schiacciante

Fra i punti di forza dell'Italia c'è un numero: 83. L'83 per cento degli italiani è favorevole a ospitare le Olimpiadi secondo il sondaggio del Cio. A Milano la percentuale raggiunge quota 87. Per pesare questi dati bisogna fare i conti con un passato recente, costellato di sconfitte di diverse prospettive olimpiche: Cracovia, Monaco, Sankt Moritz, Amburgo, Sion, Innsbruck, Calgary... Località dove il no ha schiacciato via referendum ogni ambizione di ospitare i Giochi. Ecco perché quell'83 per cento pesa. Gli svedesi vi sanno. Nella loro lettera inviata ai membri Cio si fa riferimento

al fatto che «solo» il 17 per cento ha detto no ai Giochi nel sondaggio organizzato da Losanna. Sorvolando sul fatto che il sì non supera il 55 per cento (gli altri non si esprimono), un livello molto lontano dal consenso italiano. Senza contare che un più recente sondaggio vede il sì e il no vicinissimi, 47 a 41. Conterà? E se sì, quanto?

Slogan e olimpionici

È anche una sfida di slogan. Da una parte #MilanoCortina2026 e #wedreamtogether, dall'altra il «Made in Sweden» di Are-Stoccolma. A cui si è aggiunto l'*It's time* pronunciato dal premier Löfven. È l'ora, non potete rimandarci a casa a mani vuote pure stavolta. Intanto, fra Italia e Svezia, c'è anche la partita delle «sorprese» di qualche testimonial eccellente. Ma la storia dice che puoi anche portare Obama e poi non è detto che vinci (vero Chicago?). La «dote» italiana è di 66 medaglie olimpiche e paralimpiche conquistate dai 16 campioni presenti a Losanna, da Alberto Tomba a Sofia Goggia passando per Francesca Porcellato. Gli svedesi rispondono portando a Losanna 15 ori olimpici.

Piccolo è bello

Poi ci sono gli impianti. Finita l'era del gigantismo, del «caro Cio chiedimi quello che vuoi e te lo darò», ora più risparmi e meglio è. Pensate al duello fra i due stadi olimpici. Da una parte il nostro palazzo dello sport di Cortina, quello che ospitò la cerimonia di apertura del 1956. Ora si candida al curling: gli ispettori del Cio sono rimasti a bocca aperta perché è proprio questa la nuova filosofia, piccolo è bello. Dall'altra lo stadio di Stoccolma 1912, le Olimpiadi si ma estive, che nel 2026 dovrebbe ospitare alcuni eventi di snowboard e freestyle. La sfida per il futuro parte dal passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'07"

Il n.1 del Coni oggi in Svizzera per battere Stoccolma sull'Olimpiade 2026: come testimonial gli eroi di 66 medaglie. Il premier potrebbe esserci: «Dobbiamo farcela»

TERZO SETTORE

**Il peso delle attività
diverse sui «dilettanti»**

Per le associazioni sportive dilettantistiche (Asd) che stanno valutando se entrare o meno nel Terzo settore il regime fiscale delle attività "diverse" potrebbe avere un ruolo determinante. Attualmente, per le Asd che applicano il regime forfettario della legge 398/1991, secondo l'interpretazione fornita dall'agenzia delle Entrate (circolare 18/E del 2018), solo i proventi derivanti da attività commerciali connesse a quelle sportive istituzionali beneficiano di una tassazione agevolata, mentre per gli altri si applica il regime ordinario.

— Gabriele Sepio

**Il testo integrale degli articoli su:
quotidianofisco.ilsole24ore.com**

“Esplosioni di Primavera” a Manfredonia: tanta musica, talk, sport e cooking show. Il programma completo

Di Redazione - 13 Giugno 2019 - **EVENTI**

Dal 14 al 16 giugno nel fossato del Castello Svevo Angioino della città del Golfo un tripudio di emozioni, divertimento e gusto



Manca un globo all'evento che regalerà, dal 14 al 16 giugno nel fossato del Castello Svevo Angioino della città di Manfredonia, un tripudio di emozioni, divertimento e gusto per la tre giorni di “Esplosioni di Primavera”. La manifestazione, organizzata in partnership con il Comune di Manfredonia e in collaborazione con Regione Puglia e Pugliapromozione, è patrocinata dal Gal Daunofantino, Federeventi, Confcommercio Foggia, Compagnia delle Opere, Foggia Touring – Club di Manfredonia, Ente Parco Nazionale del Gargano e dalla Proloco di Manfredonia. Dai laboratori per bambini delle scuole materne (mani in pasta a cura di Rosa D'Ambrosio de l'associazione Cuore in Cucina – Naso pittore a cura di Francesco Leone), passando per i talk e arrivando ai percorsi enogastronomici serali accompagnati dagli spettacoli teatrali e musicali, la manifestazione non si farà mancare proprio nulla.

Ambiente, alimentazione e benessere al centro di tutto. Un supporto importante sarà fornito in tal senso dal comitato territoriale UISP di Manfredonia che proporrà diverse attività sportive e giochi di una volta per sensibilizzare ad una cultura della sostenibilità. Grandi spettacoli serali in collaborazione con il Teatro della Polvere di Foggia che proporrà due momenti di musica e teatro davvero suggestivi (Venerdì 14 “Lo Scazzamurli” – spettacolo teatrale per bambini e famiglie – Sabato 15 “ Concerto Spettacolo Pink Floyd Story”) e con il MADmall di Mattinata (Domenica 16 – Street Band “Pecorino Cheese”). A calcare le scene anche la Parrocchia Sacra Famiglia di Manfredonia che porterà sul palco (domenica 16 giugno) il musical “Venite gente”. Nelle giornate di sabato e domenica sono previste visite guidate gratuite (su prenotazione) a cura della Pro Loco Manfredonia. Questi gli itinerari: Religioso – Visita Guidata Chiese Del Centro Storico. Archeologico – Castello e Museo Archeologico. Archeologico – Tour delle Torri.

Venerdì 14 Giugno

Ore 18:30 – Apertura evento.

Ore 19:30 – Talk – “Il territorio si racconta” – dalle peculiarità alle potenzialità del territorio.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - IDEE E OPINIONI A CONFRONTO



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER



COMUNICATI STAMPA  Inaugurazione ciclovia

< >

HOME

PROGETTO

CHI SIAMO

QUOTIDIANO

SETTIMANALE

MENSILE

DOSSIER

TV

CONTATTI



“Lo yoga e la parola”

Riceviamo e pubblichiamo / 18 Giu 2019

COMUNICATI STAMPA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie



0

Visualizzazioni: 31

Da: Cooperativa riabilitare

IN PARTENZA IL PROGETTO "SAI, SONO ANCORA IO. LO YOGA E LA PAROLA"

Mercoledì 19 giugno alle ore 17, presso la palestra UISP del Centro Sportivo Arginone di via Rambaldi, avrà inizio l'edizione 2019 del Progetto "S.A.I., Sono Ancora Io" promosso dalla Cooperativa Sociale Riabilitare con la collaborazione di Agire Sociale, Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara e dell'Associazione ANDOS, Comitato di Ferrara (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno). Il progetto S.A.I prevede undici incontri (che dopo la pausa estiva, riprenderanno a settembre per concludersi a novembre) durante i quali un gruppo di donne operate al seno verranno condotte da uno psicoterapeuta e da un'insegnante di Yoga in un percorso esperienziale, innovativo nella sua formula, che congiungerà le tecniche dello Hatha Yoga (Asana, Respirazione, Silenzio) e la Parola-che-Cura della psicoterapia. L'obiettivo è quello di acquisire nuovi strumenti per affrontare, contenere ed elaborare l'esperienza dolorosa e traumatica della malattia.

Roma-Lamezia Terme Milano-Ron

65 €

70 €

Confronta

Lamezia Terme-Milano

37 €

Milano-Palei

37 €

SOSTENITORI DI
FERRARAITALIA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

frequenti fra le donne di tutte le età e la principale causa di morte nella popolazione femminile oltre i 35 anni. Ogni anno in Italia si registrano oltre 47.000 nuovi casi, una nuova diagnosi ogni 15 minuti. Una donna su nove sviluppa un tumore del seno nel corso della vita, con gravi ricadute sulle famiglie e sul mondo del lavoro.

La Cooperativa Sociale Riabilitare è nata nel 2014 e offre servizi di riabilitazione domiciliare su tutto il territorio provinciale, anche per conto dell'AUSL di Ferrara. Coltiva inoltre una idea di riabilitazione basata sulla valorizzazione degli aspetti sociali inclusivi e comunitari, operando al domicilio delle persone e nei contesti della comunità a fianco della vivace realtà del mondo del volontariato.

Il progetto "S.A.I., lo Yoga e la Parola" si colloca pienamente nella missione della cooperativa innestandosi su una collaudata collaborazione con l'associazione ANDOS che offre da trent'anni alle donne operate al seno riabilitazione e supporto psicologico. Dall'esperienza del progetto S.A.I. condotta nei due anni precedenti è nato un gruppo di Auto Mutuo Aiuto che si ritrova a cadenza mensile presso la sede di Agire Sociale in via Ravenna e aderisce al Coordinamento delle realtà di auto mutuo aiuto che Agire Sociale promuove nel territorio ferrarese. I gruppi di Auto Mutuo Aiuto, presenti da molti anni sul territorio ferrarese, sono un variegato movimento di cittadini che si auto attivano, mettendosi personalmente in gioco su problemi di salute o su situazioni di disagio che condividono durante il loro percorso di vita. I gruppi di Auto Mutuo Aiuto offrono lo spazio e la condizione per narrare e narrare un dolore, una fatica, una difficoltà che stiamo vivendo, uno spazio di comprensione in quanto vissuta anche dagli altri partecipanti del gruppo. La partecipazione al gruppo è gratuita, libera e fondata sul rispetto della riservatezza.

Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è glocal: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

Da: Cooperativa Riabilitare



Condividi le tue reazioni
Vedi cosa ti sei perso di quello
parenti

L'istituto Niccolini di San Giuliano va in canoa insieme alla Uisp

17 giugno 2019 17:46

Attualità

Pisa

Facebook

Twitter

#gonews

E-mail

MIGLIA



Allo scadere dell'anno scolastico e a conclusione del progetto "Il nuoto a scuola" organizzato dalla uisp comitato territoriale di Pisa in collaborazione con l'istituto Niccolini di San Giuliano e il comune, Veronica Marianelli e lo staff sportivo hanno organizzato una lezione di canoa teorica e pratica presso lo stabilimento balneare Uisp Village.

A partecipare sono state la IC e ID (sezione sportiva) accompagnati dalla professoressa Laura Vanni.

I ragazzi si sono divertiti molto e si sono avvicinati a uno sport cosiddetto "minore" di cui hanno apprezzato lo spirito e, sicuramente, l'ambientazione.

Da anni Sonia Pieraccioni, dirigente dell'Istituto Niccolini, ha scelto di svolgere con la Uisp progetti di avvicinamento allo sport per far conoscere ai ragazzi anche altre realtà presenti sul territorio, promuovendo così la loro voglia di muoversi e di condurre stili di vite attivi.



Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Pisa

<< Indietro

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

[newsdiqualita.it](#) | Sponsorizzato

SUV Peugeot 2008 da 13.950€ con i Peugeot Summer Days.

[Peugeot](#) | Sponsorizzato

Nuova SEAT Arona TGI a metano, da 16.000€ con Ecobonus SEAT.

[Volkswagen](#) | Sponsorizzato

Diventa miliardario a 55 anni. Ecco come ha fatto

[forexexclusiv.com](#) | Sponsorizzato

Impara a investire una piccola somma in Amazon

[Forexexclusiv](#) | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

22 Kg più leggera - Elisa rivela come ci è riuscita

[Foodspring®](#) | Sponsorizzato

Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Versure. Calcola il preventivo

[Antifurto Versure](#) | Sponsorizzato

Rilassati! Kia Service penserà a tutto!

[KIA](#) | Sponsorizzato



Arriva "Carrozzimma": sabato 22 giugno dalle ore 10:00 alle 19:00 a Quarto, presso la tensostruttura situata in via Dorando Pietri Snc, è prevista una giornata interamente dedicata all'inclusione e allo sport per disabili, in collaborazione con le associazioni ASCO Powerchair Football di Ercolano e Romanes Wheelchair Rugby di Roma, per abbattere qualsiasi tipo di barriera. L'evento, organizzato con il patrocinio del Comitato Italiano Paralimpico, della Fispes e della Uisp Zona Flegrea; è aperto a tutti coloro che vorranno divertirsi con il Powerchair soccer ed il Wheelchair rugby.

– Dalle ore 10:00 sarà possibile cimentarsi con il Powerchair soccer, calcio in carrozzina elettrica, a seguire esibizione della squadra dell'associazione ASCO Powerchair Football.

– Dalle ore 15:00, invece, sarà possibile cimentarsi con il Wheelchair rugby, rugby in carrozzina.

- Alle ore 16:30 le associazioni ASD Quartograd e Romanes Wheelchair Rugby si sfideranno in un incontro di Wheelchair rugby, gara imperdibile nella quale la squadra di calcio della nostra città si cimenterà in questa nuova disciplina.

Sono invitate tutte le associazioni, del territorio e non, ad aderire alla splendida iniziativa. Un nuovo modo di intendere lo sport non è solo uno slogan, il Quarto Polo, che è l'organizzatore dell'evento, è un luogo inclusivo che mira ad offrire un servizio accessibile a tutta la cittadinanza rivolgendo particolare attenzione alle persone affette da disabilità. Il nostro obiettivo, infatti, è quello di dar vita ad una squadra di Wheelchair rugby.